

Nagorno: l'Armenia capitola e firma la pace con l'Azerbaijan tra la  
rabbia popolare

Si è conclusa dopo 60 giorni di combattimenti la guerra tra Armenia e Azerbaijan per il controllo della regione contesa del **Nagorno-Karabakh**, i due contendenti hanno firmato un **cessate il fuoco totale** ieri sera a Mosca, al cospetto del presidente russo Putin. L'accordo, di fatto, è una capitolazione dell'Armenia e **sancisce la vittoria militare dell'Azerbaijan**, che potrà tenere i territori conquistati sul campo. L'esercito azero, sostenuto e armato dalla **Turchia**, aveva già conquistato la seconda città della regione - Shushi - ed era alle porte della capitale Stepanakert. La pace sarà "assicurata" dalla presenza di una forza militare di interposizione russa, già entrata a Stepanakert, e probabilmente anche da militari turchi.

Il Nagorno-Karabakh è una regione dell'Azerbaijan - **abitata al 90% da armeni** - ma fino all'inizio della guerra era l'Armenia a controllarne di fatto il territorio, che aveva conquistato nel conflitto seguito alla dissoluzione dell'Unione Sovietica. Il nuovo accordo di pace ribalta la situazione e **riporta la regione sotto il controllo azero**, con le truppe armene che hanno solo pochi giorni per ritirarsi. Dopo la firma dell'accordo, migliaia di cittadini armeni si sono riuniti per **protesta fuori dal palazzo del governo armeno**, a Erevan, un centinaio di loro ha fatto irruzione danneggiando inferociti hanno fatto irruzione nella sede del governo armeno, a Erevan occupando l'aula. Lo stesso premier armeno, Nikol Pashinyan, ha ammesso che si è trattato di un "**accordo estremamente doloroso**", mentre l'omologo azero, Ilham Aliyev, si è presentato esultante di Tv parlando di un accordo che rappresenta una capitolazione totale degli armeni. Oltre gli eserciti e gli interessi geopolitici ora restano sul campo quasi **150mila persone**, gli abitanti del Nagorno-Karabakh, nella quasi totalità armeni che temono di dover partire profughi.